Conto Corrente colla Posta

Martedì 21 Aprile 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 95

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

PACIFICA SOLUZIONE
DEL CONFLITTO ITALO-TURCO
Il sultano cede!

L'ambasciatore di Turchia si è recato ieri mattina dal ministro degli *affari esteri on. Tittoni e gli ha fatto* la seguente comunicazione in nome di S. M. il Sultano e del suo Governo:

«Dal momento che il Governo italiano non chiede l'apertura di uffici postali che nelle cinque città indicate, dove esistono gli uffici postali di altre nazioni, non vi è luogo di adottare verso l'Italia un trattamento differente da *quello verso le potenze stesse*. Siccome l'apertura degli uffici postali stranieri nell'impero non riposa sopra alcun diritto concesso nè sopra alcun impegno preso dal Governo ottomano, resta inteso che si procederà ugualmente verso gli uffici italiani secondo le decisioni che saranno prese nell'avvenire per tutti gli uffici postali stranieri.

«Resta dunque stabilito che l'apertura di questi uffici non sarà interpretata come un diritto speciale acquistato.

«Questa comunicazione, fatta d'ordine di S. M. imperiale il Sultano dalla Sublime Porta, è l'espressione dei sentimenti inalterabili di sincera amicizia che esistono da tanti anni fra S. M. il Re d'Italia e S. M. imperiale il Sultano e tra i loro governi»

Il ministro degli affari esteri, preso atto di questa dichiarazione, ha espresso la sua soddisfazione per la soluzione equa data al conflitto.

Le navi fermate per istrada

La divisione navale che era già partita per l'Oriente ha avuto l'ordine di fermarsi a Suda. Le altre due divisioni restano nelle acque italiane in attesa di ulteriori disposizioni.

Protopisani rieletto

L'elezione politica del primo collegio di Napoli ha dato per risultato Protopisani 1322, Panzuti 1104.

La commissione d'inchiesta militare

Il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione d'inchiesta sulla guerra riprenderà i suoi lavori il 30 corrente ed esaminerà le relazioni delle sottocommissioni relative ai miglioramenti degli assegni degli ufficiali, alle eliminazioni e al miglioramento delle carriere, all'istituto dei reclami, ai consigli di disciplina e alle sedi di corpo

Prossimo varo del più grande sottomarino

Il *Journal* annuncia che sarà prossimamente varato a Cherbourg il più grande sottomarino che sia stato finora costruito. Questa nave sarà lunga 64 metri, stazzerà 625 tonnellate ed avrà una velocità media di 15 nodi. Il suo effettivo sarà probabilmente stabilito come quello di una controtorpediniera.

Per le cooperative agricole

La commissione incaricata di studiare i provvedimenti legislativi più adatti a favore delle cooperative agricole, ha stabilito di tenere per i primi di maggio prossimo un convegno a Roma, a cui parteciperanno anche, sotto la presidenza dell'on. Luzzatti, i deputati della cooperazione.

Terremoto toscano

A SIENA, nelle prime ore del mattino si è avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio-sussultorio.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

21 aprile, S. Anselmo vescovo, nativo di Aosta.

Effemeride storica friulana

Neve, freddo e terremoto. — 21 aprile... — E' altro dei giorni più singolarmente ricordato in più cronache, di diversissimi anni.

Citiamo alcune memorie:

21 aprile 1513 — Gran neve e vento fino ai monti prossimi a Gemona (pubblicazioni varie per nozze e in schede del Joppi).

21 aprile 1540 — Neve (Manzano, «Annali», vol. VII, p. 146).

21 aprile 1660 — Vento e freddo straordinario in Friuli (manoscritto Joppi).

21 aprile 1693 — Primavera piovosissima (schede in archivio Asquini).

21 aprile 1714 — Con questo giorno compì il lunghissimo periodo di siccità che datava dal 25 novembre 1713 (monografia Gorgo).

21 aprile 1740 — Vento e freddo straordinari insistenti. La terra indurita, i monti carichi di neve (Schede Joppi).

21 aprile 1778 — Scossa forte di terremoto in Carnia («Pagine Friulane», 1890, p. 136)

21 aprile 1817 — Periodi di grandi calamità («Ricordi di Pie' Lungo, pagine 42-43). R.

CRONACA PROVINCIALE

In conseguenza delle feste Pasquali pubblichiamo in ritardo alcune corrispondenze.

Un fulmine sul campanile di Venzone
L'intervento dei pompieri di Udine

Venzone, 20 aprile

La Pasqua del 1908 verrà ricordata per lunghi anni nel nostro paese per gli eccezionali avvenimenti che la accompagnarono. In verità le previsioni meteorologiche pubblicate anche da questo giornale, ebbero completa conferma dai fatti.

L'alba di domenica sorse con un cielo grigio, cupo, pesante come cappa di piombo; tuttavia la giornata avrebbe potuto concedere una gita breve nei dintorni.

Fu verso le ore 14 che Giove Pluvio venne a sfogare le sue ire: la pioggia dapprima minuta, silenziosa, si fece in breve dirotta; alle ore 16 l'acqua cadeva a catinelle!

E così se ne andò in fumo la bella e *tradizionale salita al Pian di Santa* Caterina, ove di solito Pasqua viene lietamente festeggiata con un convegno campestre; ove si fanno le belle merende, ove si è soliti gettare ai monelli gli aranci, per vederneli rotolare giù per la verde china alla rincorsa.

Implacabile, l'acqua cadde a rovesci durante tutto il pomeriggio: le strade del paese *s'eran trasformate in veri* torrenti ed erano intransitabili.

Una recita sospesa

Come vi annunciai, i nostri bravi dilettanti filodrammatici avevano allestito un bellissimo spettacolo, a scopo di beneficenza, che doveva seguire nella sala Di Bernardo.

Poichè tutti avevano dovuto rimanere tappati, durante il giorno, in casa, i bravi giovani pensavano di affrontare le ire del tempo e dare la rappresentazione teatrale.

Si recita? Non si recita?

Era un continuo scambio di osservazioni pro e contro lo spettacolo.

Ma il tempo infuriava e la notte era una vera notte «da ladri». Chi avrebbe avuto il fegato di uscir di casa!

E l'ordine di sospensione fu dato, quando già la gentile protagonista del dramma che doveva essere rappresentato, con tutta la migliore volontà, aveva indossato il ricco e sfarzoso costume di duchessa....

L'acqua continuava a cadere a secchie, accompagnata da frequenti lampi e da tuoni fortissimi.

Un fulmine sul campanile

Erano le 19.15 quando un fulmine paragonabile al più forte sparo di cannone che si possa udire, fu inteso da quanti stavano raccolti in seno alle famiglie.

Il formidabile scoppio fu accompagnato da guizzi di lampo di una così vivida luce che parve per un istante fosse spuntato un bel giorno chiaro.

Lo scoppio fece sussultare ogni persona: dove mai il fulmine sarà caduto? fu la domanda di tutti.

Ma chi poteva saperlo, data l'oscurità profonda dell'orribile notte e lo scrosciar della pioggia?

Certo che la scarica elettrica si era fermata vicinissima al centro del paese, fu troppo sentita perchè fosse diversamente.

Infatti un'ora dopo, il giovane proprietario della Trattoria «Alla Stazione» signor Pietro Tomat, trattoria che sorge all'angolo che fa la strada nazionale col viale che conduce alla ferrovia, guardando fuori dalla finestra della sua cucina, vide uscire delle grosse scintille di fuoco dal terrazzino a balconi del campanile del Duomo.

Le rosse faville, trasportate dal vento impetuosissimo, si spegnevano quasi subito per effetto della pioggia torrenziale.

Senza esitare un istante, il Tomat uscì di casa e si recò all'abitazione di un suo cognato, per nome Antonio, che è il santese della parrocchia.

Informato dei fatti, il sagrestano, in preda ad uno spavento indicibile, vestitosi alla meglio ed afferrato un fanale, si recò con il padre in chiesa; nessun che di anormale essi riscontrarono nel nostro antico duomo.

Ma poichè il Tomat insisteva che le scintille del fuoco partivano dal campanile, i tre uomini diedero mano alle corde dei sacri bronzi che tosto spandettero la loro voce nel silenzio dell'orribile notte, interrotto dal rovesciar della pioggia.

I primi soccorsi

E' più facile immaginare che descrivere il parapiglia che avvenne in paese quando all'orecchio di tutti giunse la voce delle campane!

Malgrado la pioggia torrenziale che cadeva assieme alla tempesta, centinaia di persone uscirono di casa.

Sparsasi la voce che vi era fuoco in Chiesa tutti si precipitarono verso il Duomo, dove dal santese terrorizzato apprendevano invece che indubbiamente bruciavano le travi del vecchio campanile, e forse quelle che servono di sostegno alle campane.

Infatti continuamente giungevano in Chiesa uomini e donne che affermavano come dai balconi del campanile uscissero sempre più fitte le rosse scintille di fuoco

Sul luogo si portarono subito il pro sindaco signor Giacomo Castellani, l'assessore Bellina, il consigliere Giovanni Tomat, il parroco don Faustino Ribis, il cappellano don Angelo Gattesco, i si*gnori Gino Marinetti*, Francesco De Anna, Leonardo Pascoli, il maestro Guerrini e tanti altri.

Moltissimi furono coloro che risolutamente affrontarono ogni pericolo e salirono al piano delle campane per verificare lo stato delle cose. Era in tutti una sola apprensione: se bruciavano le travi di sostegno dei tre pesantissimi bronzi, il *pericolo di un crollo* era immediato, imminente...

Opportunamente il pro sindaco Castellani fece allontanare la folla degli accorsi, in attesa del responso di coloro che eran saliti sulla vecchia torre.

Quando questi discesero, si apprese con animo più tranquillo che bensì il fulmine s'era scaricato sopra il campanile, ma che le scintille che il vento trasportava fuori, partivano dalle travi poste sopra le campane a sostegno della grande cupola fatta a guisa di cono, ricoperta esternamente di lamine di rame.

Quantunque l'impresa non fosse facile, fu organizzato un servizio di spegnimento, fatto con secchie di rame, al quale si prestarono con ammirabile abnegazione uomini e donne del paese.

Dico ammirabile abnegazione poichè circa un centinaio di persone, sotto una pioggia torrenziale, ostinata, percorsero durante l'intera notte il non breve tratto di strada che dal Duomo conduce alla fontana di Piazza Umberto ed a quella posta in prossimità della casa del signor *Luigi Bellina*.

Fra coloro che meritano speciale menzione per l'intelligente direzione della non facile opera di soccorso vanno notati: il muratore Antonio Menini, Fadi Domenico detto Vezzut, Pascolo Antonio Fiotte, Bellina Vincenzo di Valentino Cuch, Di Bernardo fratelli di Andrea Odule e Domenico e Francesco Pascolo Turin.

Costoro, esponendosi a pericoli gravissimi, affrontarono la situazione terribile. Essi sopratutto diressero i loro sforzi ad impedire che i pezzi infuocati di travi che cadevano dall'interno della cupola, provocassero l'incendio delle travi di sostegno delle campane, cosa — come ognun vede — che avrebbe provocato il *crollo* delle medesime con chissà quali terribili conseguenze!...

E si escogitò ogni mezzo: le travi furono coperte di sacchi di juta inzuppati d'acqua, si fece il possibile di gettar secchie d'acqua sulle travi che ardevano, si ricorse, in mancanza d'altro, alle pompe irroratrici di solfato di rame che s'adoperano in campagna per le viti onde tentar di mandare il liquido elemento più in alto, verso il culmine interno della cupola, che fosse stato possibile.

Ma invano: i deboli spruzzi non giungevano fin lassù.

Orrenda notte!

Non occorre dire che nella notte nessuno chiuse occhio: tratto tratto risuonavano nel silenzio i rintocchi d'una o dell'altra campana. Era un chiedere, un rispondere continuo dei passanti a coloro che stavano alle finestre, se il fuoco fosse finito, se continuava, se si faceva più intenso...

Posso assicurare che nessun abitante del paese ha dormito di un sonno tranquillo.

Finalmente l'alba spuntò: una mattinata rigidissima, invernale; i monti comparvero completamente coperti di neve.

I volonterosi che ho già nominato dopo aver trascorsa la notte sull'alto del campanile, in quelle condizioni, scesero ad informare che le travi bruciavano ancora, e che non era possibile gettarvi l'acqua sopra perchè troppo alto.

I Pompieri di Udine

A giorno fatto fu possibile constatare l'opera del fulmine.

Il cornicione in pietra presentava una fenditura visibilissima, e parecchie *grosse pietre erano spostate e sporgenti* all'infuori. Due colonnine del terrazzino erano state spezzate e gettate nel piazzaletto sottostante che gira tutt'intorno al Duomo; molte tegole e pezzi di cemento e di pietra lanciati lontano verso la casa Ferrario.

Il fulmine, entrato poco sotto il culmine della grande cupola, *facendo un largo buco nella ricopertura* di rame, aveva girato internamente provocando l'incendio delle vecchie travi ed era uscito dalla balconata di fronte alla casa Ferrario, andando a cadere nell'orto di un'altra casa Ferrario, posta quasi di fronte alla Farmacia Marinotti

Perdurando il fuoco, e vista l'im*possibilità di spegnerlo, il pro Sindaco* Castellani, d'accordo coi colleghi di Giunta, decise di telegrafare al Sindaco di Udine richiedendo l'intervento dei Pompieri di quella città.

Alle 10.15 un telegramma dell'assessore signor Emilio Pico, avvertiva che 5 pompieri, agli ordini del comandante signor Mario Pettoello, sareb*bero stati sul luogo con due macchine*.

Infatti col treno di mezzogiorno i bravi vigili del fuoco ed il loro egregio Pettoello, giunsero a Venzone.

Scaricate le due pompe e portate presso il campanile, il sig. Pettoello — informato minutamente dal prosindaco Castellani della situazione — richiese due grandi tini che furono collocati presso la *balaustrata che gira intorno* alla chiesa e ordinò che fossero mantenuti sempre ripieni. Inutile dire che i paesani volonterosi si prestarono all'uopo, uomini e donne, disponendosi in catena ed attingendo l'acqua con secchie alla fontana di piazza ed all'altra posta presso la casa Bellina.

Il signor Pettoello col capo squadra *Luigi Trifoglio ed il pompiere Enrico* Freschi salì sul campanile e, con scale, sopra le campane.

Agli altri tre pompieri Giovanni Princisch, Alfredo Feruglio e Luigi Feruglio fu gettata una lunga corda alla quale essi attaccarono il capo d'ottone della lunghissima manica che fu in un istante tirata su.

I pompieri attesero a riunire i pezzi e, dato ordine a quattro volonterosi di premere i manubri degli stantuffi, la bella macchina *Lubiana* incominciò a funzionare.

I popolani (che è superfluo il dirlo, assistevano a centinaia alla manovra) rimanevano estatici vedendo l'acqua salire a torrenti all'altezza di oltre 25 metri.

Lassù, sul parapetto della terrazza del campanile, si vedeva il capo squadra Trifoglio che indirizzava la bocca della lunga manica sopra le travi ardenti.

Dopo un'ora il fuoco era completamente spento ed i pompieri ridiscesero, salutati e ringraziati dal prosindaco, dagli assessori e dal parroco don Ribis.

L'opera dei bravi vigili del fuoco, egregiamente diretta dall'amico signor Pettoello, fu efficace, e guai se non fosse intervenuta a tempo.

Dopo le ore 14, all'egregio Comandante ed ai Pompieri venne offerta una bicchierata nell'osteria «Alla Società Operaia» condotta dal sig. Antonio Franzolini

Erano presenti il Sindaco co. Orgnani Martina Giuseppe venuto espressamente da Tricesimo ove era stato informato dell'incendio, gli assessori Castellani e Tomat ed altri del paese

Poscia i Pompieri ed il loro Capo visitarono il grandioso stabilimento Kechler, dove furono ricevuti dal sig. Guido Sormani, figlio del direttore sig. Giuseppe, quindi riportarono le due macchine alla stazione ferroviaria.

La partenza doveva effettuarsi col convoglio delle ore 20, e perciò nell'attesa, *Comandante e Pompieri si rifo*cillarono all'Albergo «Al Leone» egregiamente serviti dall'amico Toni Pinzani.

×

Il Sindaco conte Orgnani ha disposto perchè, per ora, e fece benissimo, le campane non si suonino.

Indubbiamente l'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti (il Duomo di Venzone è monumento nazionale) manderà da Venezia l'ing. Ongaro per un sopraluogo onde verificare i danni dell'incendio e disporre per i lavori di riparazione.

E' certo che la spesa salirà ad un importo che pel momento nessuno può stabilire neppure in via approssimativa.

Noto per incidenza che nella mattina di lunedì fu mandata a richiedere a Gemona la pompa d'incendio che tiene quel Comune, ma venne negata.

Quest'atto venne interpretato come conferma dell'ostilità fra Gemona e Venzone (lo affermava il vecchio Bortolo Mitri Bucco che non dimentica il passato) ma in realtà si tratta (ed è il maestro Pettoello che lo conferma) che la macchina non funziona in seguito a gravi guasti.

×

Per ultimo noto che la notizia di quest'incendio, si sparse ieri in tutta la Provincia: a Udine se ne parlava fin dalle ore 11 del mattino, e il fatto dell'intervento dei Pompieri fece sì che all'incendio si attribuirono proporzioni spaventose.

Il *Gazzettino* di stamane infatti riferisce che parlavasi della distruzione dell'intero Duomo non solo, ma di metà paese!

Si diceva perfino che erano bruciate le *mummie*: *povera fama di Venzone* come sarebbe stata seppellita per sempre!...

Certo si è che le conseguenze di questo incendio avrebbero potuto essere terribili, ma le cose andarono così come narrate in questa relazione.

La giornata di Pasqua e quella successiva non potevano davvero essere *peggiori per Venzone*!

Tolmezzo

Lettere perdute!

18. — *Circa alla metà del mese* passato, in seguito a deliberazione della Giunta si decideva di inviare a Cossetti Giovanni di Caneva e al medico Moro Francesco una lettera relativa alla residenza del medico del secondo riparto. Non si sa il come nè il perchè le due lettere non pervennero agli interessati. Si dice interessati perchè *il Cossetti era firmatario di un ricorso* per ottenere la residenza del medico del secondo riparto (Francesco Moro) a Tolmezzo invece che a Casanova. Come ben si comprende alle due lettere non recapitate niuno potè dare risposta, e la Giunta allora, richiamandosi alla nota che si dice del 23 marzo, con altra comunicazione *ingiungeva al medico del secondo ri*parto di fissare, entro cinque giorni, la residenza a Casanova colla minaccia di proporre in Consiglio il licenziamento del medico stesso Infatti fra gli oggetti posti all'ordine del giorno pel consiglio, che doveva tenersi domenica scorsa e che venne poi rimandato, eravi anche quello relativo al *provvedimento da prendersi pel medico*.

Ora siccome ci sembra quasi impossibile che due lettere che trattavano proprio lo stesso argomento siano state perdute, crediamo sia doveroso da parte della Giunta chiarire l'equivoco, per non determinare poi rincrescevoli conseguenze.

Esposizione lavori della R. Scuola di disegno

Nella sala del Consiglio, si è aperta la già annunciata esposizione dei lavori della R. Scuola di disegno appli*cato alle arti e industrie*.

I numerosi e geniali disegni d'ornato, ben disposti sulle pareti sopra un drappo colorato, spiccano nettamente sul fondo scuro e al primo entrare nella sala si prova l'identico compiacimento di quando ci si dispone ad assistere ad uno spettacolo artistico.

Passando in rassegna gli elaborati *notiamo subito i lavori del giovane* Malisoni Luigi che per la finezza ed eleganza del disegno e l'esatta interpretazione delle tinte, mostra un'attitudine così spiccata che lo farà presto distinguere. Molto ben eseguiti sono pure i lavori di Mecchia Allegro, Mecchia Giuseppe, Moras Giovanni, Picottini Simeone, Iob Bonifacio ecc. Fatte con *somma cura ed esattezza* sono le tavole del disegno geometrico, alle quali sono annesse le applicazioni pratiche della regola appresa per la costruzione delle figure.

Dal complesso si comprende che la scuola ebbe un buonissimo indirizzo e vennero applicate in essa tutte quelle norme didattico-pedagogiche che men*tre rendono l'insegnamento molto* intuitivo permettono all'allievo di gradualmente impossessarsi di ciò che eseguisce. Di ciò va data lode al sig. prof. Silvio Levi che seppe sviluppare nell'animo di molti allievi l'amore al bello e presentare un'opera armonica, completa, che soddisfa il più delicato senso estetico.

Spilimbergo

Premiazione

Si è testè chiuso il Concorso per la costruzione di concimaie razionali, organizzato dal Comizio Agrario e dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo. Gli ottimi risultati ottenuti dall'utile gara, sono una nuova dimostrazione della benefica attività esercitata nella zona di Spilimbergo dalle Istituzioni agrarie.

L'assegnazione dei premi venne nel modo seguente stabilita:

Azienda O. Attimis-Maniago: Cosa Concimaia del mezzadro Cilio Francesco: diploma di 1.o grado, medaglia d'argento e L. 15 al mezzadro.

Mizzau Pietro: Cosa - diploma di

1.o grado, medaglia d'argento e L. 15 al mezzadro.

Mazzoli dott. Carlo: Maniago - diploma di 1.o grado, medaglia d'argento e L. 15 al mezzadro.

Cargnelli Luigi: Travesio - diploma di 1.o grado e L. 50.

Toffolo Giov. Antonio: Arba - diploma di 1.o grado e L. 50.

Azienda co. Attimis-Maniago: Cosa - Concimaia del podere in economia: diploma di 2.o grado, medaglia di bronzo e L. 10 al bovaio.

Colonello Sante: Gradisca - (podere Colonei) diploma di 2.o grado, medaglia di bronzo e L. 25.

Azienda co. Attimis-Maniago: Cosa - Concimaia del mezzadro Filippuzzi Angelo diploma di 3.o grado e L. 5 al mezzadro.

Cominotto Antonio: Valeriano - diploma di 3.o grado e L. 20

Francescon Cech Giuseppe: Cavasso Nuovo - diploma di 3.o grado e L. 20.

Tomassini Filippo: Vivaro - menzione onorevole.

Cleani Domenico: Pinzano - menzione onorevole.

Fratelli Tositti: Casteinuovo - menzione onorevole.

I risultati del censimento del bestiame

Comune di Lestizza

Proprietari 716 — cavalli 185 — asini 100 — bovini 1805 — porci 377 — pecore 1440 — capre 2.

Comune di Talmassons

Proprietari 531 — cavalli 161 — asini e muli 217 — bovini 1111 — porci 234 — pecore 616 — capre 17.

Cronaca cittadina

Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Camera di commercio

Riposo settimanale. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha dato la seguente istruzione: «Un primo quesito che fu sollevato rispetto a numerose categorie di aziende, e specialmente alle farmacie ed a svariati esercizi pubblici, è quello di determinare i caratteri necessari perchè una persona possa essere riconosciuta quale Direttore di azienda ed esentato quindi dal godimento del riposo. Il Ministero ritiene che quale Direttore, agli effetti della legge, debba intendersi chi sta in una azienda in luogo e vece del proprietario, avendo dell'azienda stessa la effettiva direzione e responsabilità».

Servizio merci via Cervignano-Portogruaro. — La Direzione Compartimentale di Venezia partecipò alla Camera di Commercio che i trasporti a carro completo in arrivo a Portogruaro, pel transito di Cervignano, possono proseguire senza trasbordo sulle ferrovie italiane.

Mostra Regionale Veneta d'Arte Decorativa in Vicenza. Promossa da quella Società d'incoraggiamento per le Arti e Mestieri, avrà luogo nei mesi di agosto e settembre in Vicenza una Mostra Regionale d'arte Decorativa, nella quale figureranno più particolarmente, i mobili, le ceramiche, i lavori in ferro, legno, vetro, marmo, vimini e paglia, cuoio e cartone, i tessuti in genere, i pizzi e ricami, le oreficerie, lavori tipolitografici, ecc.

L'epoca fissata per la Mostra, le attrattive delle quali essa verrà circondata e il fatto di poter disporre di magnifici ed ampi locali in muratura recentemente costruiti, nonchè di un grazioso e vasto giardino ad essi prospiciente, tutto ciò lascia sperare che la iniziativa sarà coronata da felice successo, con compenso morale ed economico degli industriali che vi partecipano.

Il programma ed il regolamento sono visibili presso la Segreteria di questa Camera di Commercio, la quale trasmetterà, a richiesta degli interessati, copia del programma e la scheda di adesione.

Legge sul commercio dell'olio di oliva. — La «Gazzetta Ufficiale» del 16 aprile ha pubblicato la legge 5 aprile 1908 per combattere le frodi nel commercio dell'olio di oliva. Entro sei mesi dovrà essere approvato il regolamento per l'esecuzione della suddetta legge, della quale riferiamo le principali disposizioni.

E' vietato di porre in commercio con la denominazione di olio un prodotto che sia in tutto o in parte diverso da quello indicato con tale denominazione.

Chiunque a scopo di commercio, fabbrica, spedisce, tiene in deposito, vende e pone in vendita olii commestibili diversi da quelli di oliva o risultanti dalla miscela di olii di oliva con quelli di seme o di altre sostanze oliose, è obbligato:

a) a farne denuncia al Sindaco del Comune *entro un mese dalla pubblicazione della presente legge o dall'apertura della fabbrica, del deposito e dell'esercizio.*

b) ad indicare con scritte in caratteri ben visibili apposto tanto esternamente ai locali di fabbricazione, di deposito o di vendita, quanto sui recipienti, la qualità dell'olio, e cioè se olio d'oliva genuino o mescolato con olii di seme.

L'autorità comunale potrà ritirare, mediante pagamento, campioni della merce.

L'art. 5 stabilisce le multe per i contravventori.

Lo splendido risultato della fiera di beneficenza

L'orribile tempaccio che guastò le due feste di Pasqua lasciava credere che l'esito della Fiera gastronomica di beneficenza fosse stato compromesso. Ma non fu così.

Udine non è mai sorda all'appello che le viene lanciato per venire in soccorso dei miseri.

E domenica alle 9.30 coll'intervento della banda civica, il Comitato esecutivo della fiera dichiarò aperta la vendita dei biglietti.

I chioschi in cui i biglietti si vendevano, furono presi d'assalto: cosa naturale perchè i doni erano sollecitanti.

La festa fu rallegrata oltre che dalla banda cittadina, dai concerti musicali della Banda Militare e da quella di Nogaredo di Prato; i concerti naturalmente dovevano essere ogni qual tratto sospesi per le sgradite sorprese della pioggia. Con tutto ciò ancora una volta è stato dimostrato come tal genere di spettacoli abbia ancora un grande ascendente nel pubblico nostro.

Il vincitore dello splendido premio della regina Elena è certo Ferdinando Meneghini di Udine, che lo vinse con il numero 1007.

Non conosciamo ancora il risultato finanziario esatto della fiera ma sappiamo che la vendita dei biglietti ha fruttato oltre DIECIMILA LIRE!

Gli egregi membri del Comitato, che vanno elogiati vivamente per l'attivissimo lavoro di propaganda, di preparazione e di disposizione per la vendita dei doni, possono esser legittimamente orgogliosi di un così splendido risultato.

L'arte del giunco nel Friuli

Sotto questo titolo la rivista *Varietas* pubblica un bell'articolo intorno all'industria del giunco, fiorente nel nostro Friuli Orientale.

«L'industria dei mobili-ninnolo — scrive la rivista — è una delle più strettamente regionali d'Italia: nel Friuli soltanto, anzi in una sola piccola plaga del Friuli si fabbricano i tavolini, i portagiornali, le sedie, le poltrone tanto comode, le poltrone a sdraio, i panierini da lavoro ecc. ecc.

L'articolo continua descrivendo particolarmente l'industria e conclude affermando che il Governo dovrebbe occuparsene col «coltivare nelle scuole elementari del Friuli — coi lavori-giuochi di Froebel (la tessitura, l'intreccio, ecc.) — l'abilità manuale dei piccoli Friulani; aprire gare, proteggere e favorire quest'altra delle tante industrie regionali italiane... Insegnare ai giovanetti un lavoro utile, non è solo metterli in condizione di guadagnarsi la vita; ma è carità di patria anche, è impedire l'emigrazione futura, è provvedere alla prosperità del paese, è abbattere le tristi case umide dove ancor s'annida la miseria italica, è distruggere i germi del rachitismo e della tubercolosi...»

Grande concerto

Il concerto di beneficenza promosso dal «Comitato studentesco Trento e Trieste» avrà luogo il giorno di mercoledì 29 corr. al Teatro Minerva e sarà sostenuto dal trio Montecchi-Gidoni-Pasquali.

Siamo lieti pertanto di annunciare che un comitato di signore della nostra città ha accettato il patronato del concerto che promette di riuscire splendidamente sotto ogni rapporto.

Ecco i nomi delle signore:

Contessa Lucia Agricola-Della Mea, signora Maria Braida-Cernazai; signora Bice Mucelli, contessa Caiselli, signora Olga Camavitto-Burghart, co. Elodia di Caporiacco nob. Orgnani-Martina, signora Giulia Capsoni-Marcotti, sig. Paolo Cavalieri, sig. Maria Celotti contessa Caratti, sig. Giuseppina Chiaruttini-Della Mea, sig. Elisa Chiaruttini nob. Tullio, marchesa Camilla De Concina-Billia, sig. Adele Cotta-Mismetti, sig. Maria Giaconelli-De Stabile, sig. Ada Giacomini, sig. Fanny Hoffmann-Oloh, sig. Costanza Kecler-cont Crotti, sig. Carolina Murero-Rizzani, signora Lucilla Pagani-Chiaruttini, sig. Camilla Pecile-Kecler, sig. Giuseppina Perusini-Antonini, sig. Giustina Perusini-Cumano, sig. Anna Piussi, sig. Angelina Pizzo, cont Anna Di Prampero-Kechler, sig. Olga Renier, sig. Teresa Rubini-Cacitti, sig. Elisa Spezzotti, sig Urbanis marchesa Mangilli.

Ufficio provinciale del Lavoro

La Camera del Lavoro ha ieri mandata la sua adesione condizionata all'Ufficio prov. del lavoro; così pure la Società fra tipografi Udinesi.

Anche la Società operaia generale ha aderito in massima delegando a proprio rappresentante il presidente G. E. Seitz, quella dei tipografi il proprio presidente A Cremese, e la Camera del lavoro il membro M. Fantini.

Una bella vittoria della federazione dei Dazieri italiani

Ercole Finotto, modesto ed operoso compagno, è l'autore principale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, poichè è dovuto alla sua iniziativa — felicemente concepita — tenacemente svolta e vittoriosamente conclusa — se i dazieri di tutta Italia, convenuti al grandioso Congresso di Genova nel 1901, strinsero il solenne e ferreo patto d'amore e di resistenza che guidò — poi — l'organizzazione — di vittoria in vittoria — a quell'alto grado di stima, di considerazione e d'ammirazione che attualmente gode fra le Autorità del Governo e dei Comuni.

Ispettore del dazio a Sestri Ponente, prestò sempre l'opera sua alla tutela, onesta ed aperta, delle finanze di quel Comune senza mai offendere il diritto e le prerogative del contribuente.

A tutto compenso, il 18 Giugno 1903 il R. Commissario straordinario allora al Governo di Sestri Ponente, esonerava il Finotto dall'Ufficio suo, senza dirne i motivi, appoggiandosi al disposto di un leonino art. 82 del Regolamento interno pel Personale daziario di Sestri. Il licenziamento produceva enorme impressione tanto più che *si tentava di offendere la Federazione* della quale il Finotto era degno Presidente.

Il Finotto, contro la strana e violenta deliberazione del R. Commissario ricorreva alla G. P. A. di Genova, la quale — senza esaminare in merito — rigettava il ricorso perchè trascorso il termine utile per produrlo.

Successivamente, nel dicembre del 1905, il Finotto ricorreva al Consiglio di Stato, il quale, malgrado l'opera attiva, intelligente, illuminata dell'avv. D. Scacchi che sostenne le ragioni dell'interessato, respingeva il ricorso basandosi sulla pregiudiziale che aveva consigliato la G. P. A. di Genova a dichiarare irrecivibile il ricorso stesso.

Venne intrapresa, con la pazienza e la perseveranza degna della grande causa, la via giudiziaria, la quale doveva compensare il danno patito e quella verità che dovette marciare a lungo per le aule della Prefettura di Genova, del Consiglio Comunale di Sestri, del Consiglio di Stato a Genova è finalmente arrivata a porto sicuro.

L'opera della federazione fu efficacissima nel sostenere la buona causa, poichè dessa fu paziente e perseverante al pari del Finotto e lo ha seguito e sostenuto sempre sopportando ingenti spese fino a che vittoria sorrise pienamente.

Difatti di recente il Tribunale di Genova pronunciava sentenza condannante il Comune di Sestri Ponente al risarcimento dei danni, morali e materiali, al pagamento degli stipendi ed emolumenti decorrenti dalla data del licenziamento del Finotto, 82 della tutto le spese derivanti.

Cinque anni di lotta che però ha fatto trionfare la giudizia in tutto il suo splendore.

Sia questo severo monito ai nemici delle organizzazioni!

Il tempaccio di Pasqua

Le previsioni meteorologiche che pubblicammo giorni or sono, purtroppo ebbero piena conferma: il tempo, durante le due giornate di festa pasquale, fu orribile.

Nel pomeriggio di domenica piovve dirottamente; pareva il finimondo

Come diffusamente è detto in altra parte del giornale un fulmine si scaricò sopra il campanile del Duomo di Venzone, provocando un incendio, il crollo di parte del cornicione e l'abbattimento di due colonnine.

Il Tagliamento s'ingrossò enormemente, l'idrometro di Venzone segnava 1 metro sopra il livello normale. Così pure s'ingrossarono i torrenti della Carnia e del Canal del Ferro.

La neve cadde abbondantemente e tutte le montagne, visibili anche dal nostro Castello, sono letteralmente coperte dal candido lenzuolo

In quanto alle cause, il dottor Marinelli, dell'ufficio meteorologico di Roma, ha detto che il rincrudimento della temperatura di questi giorni ha origine in una forte depressione avutasi nei passati giorni nel Mar Baltico e ch'è venuta rapidamente sul golfo Ligure. Quando questo avviene, gli effetti sono numerosi: la depressione, spostandosi, è andata a far capo nei paesi balcanici e là è tornata indietro ed è tornata di nuovo nel golfo Ligure.

Nell'Europa occidentale si producono alte pressioni atmosferiche sicchè è molto probabile che la depressione muoverà di nuovo nel golfo Ligure per riprendere la strada dei paesi balcanici, tanto è vero che oggi la depressione è alquanto spostata verso l'Adriatico settentrionale.

Per le orfane maritande

Presso l'Orfanotrofio Renati è aperto il concorso a cinque grazie dotali del legato Treo a favore di povere orfane maritande.

Le iscrizioni per detto concorso si chiudono con l'ultima domenica di Maggio.

Federazione Magistrale Friulana

La Presidenza della F. M. F. nella seduta di sabato p. p. concretò i seguenti quesiti da mandarsi ai presidenti delle Società federate perchè li discutano insieme ai soci e presentino i verbali della discussione avvenuta entro il giorno 9 maggio p. v.

Quesiti

1. L'autonomia scolastica com'è proposta nel progetto di legge degli «Amici della scuola» ed in quello di Pordenone, soddisfa le aspirazioni dei maestri elementari?

2. Quali riforme si debbono introdurre nella legislazione scolastica in merito alla nomina, alla carriera, agli stipendi, al trasferimento e al licenziamento dei maestri?

3. L'attuale distinzione della scuola elementare in urbana e rurale è forse basata su criteri pedagogici razionali e giusti?

4. In base a quali criteri si dovranno liquidare le pensioni ai maestri elementari?

5. Quali riforme sono necessarie per le scuole normali?

6. Quali sistemi di propaganda dovrà adottare la Federazione Magistrale Friulana per sostenere le deliberazioni del Congresso di Codroipo?

Il relatore, sig. Cosmi Carlo, entro il 13 maggio presenterà le sue conclusioni che, per il 17 stesso mese, saranno spedite a tutti i soci con una circolare in cui saranno spiegate anche tutte le modalità pel Congresso.

Per la fiera di cavalli

Tutto è pronto per la grande fiera di S. Giorgio che si aprirà dopo domani giovedì.

Le tettoie sono completamente ultimate esse sembrano attendere di ricevere i bellissimi cavalli.

Sono arrivati parecchi negozianti che momentaneamente collocarono i loro quadrupedi negli stalli del suburbio: domani incomincerà l'accettazione e il collocamento nelle tettoie.

E' pure arrivato in città il fabbricatore di carrozze signor Amadio Modoni di Bologna il quale sta disponendo per la Mostra delle sue splendide vetture sotto la Loggia municipale.

Il movimento dei cavalli alla Stazione

Nella domenica di Pasqua arrivarono alla nostra stazione, provenienti dall'estero, 15 vagoni di cavalli, e ieri 12. Tutto quindi dà luogo a bene sperare... basta che Giove Pluvio faccia il galantuomo.

A proposito di quanto dicevamo sopra del sig. Modoni, ch'è arrivato fra noi con una trentina di splendidi rotabili, rileviamo che la *Libertà* di Padova parla in modo molto lusinghiero della sua mostra di carrozzeria.

Un'altra pergamena al cav. Leonardo Rizzani

Abbiamo avuto occasione in questi giorni di ammirare una splendida pergamena — opera pregievolissima del prof. Attilio De Luigi, direttore della scuola d'arti e mestieri di Gemona — che gli assistenti e impiegati della Ditta offersero al loro principale cav. L. Rizzani, in occasione della sua recente nomina a cavaliere del lavoro.

Trattandosi, come abbiam detto, di un lavoro a pastello veramente riuscito, sarebbe desiderabile che venisse esposto nella vetrina di qualche negozio della città.

LA GUARDIA MEDICA

Da domani, in Via Cavour, incomincierà a funzionare la guardia medica permanente istituita dal Comune, dietro iniziativa di parecchi egregi medici della città d'accordo coll'assessore all'igiene dott. Giuseppe Murero.

Di questa istituzione abbiamo avuto campo di occuparci più volte, ma in argomento ritorneremo.

Il lutto dell'ing. Fachini

L'egregio ing. Carlo Fachini fu colpito da una tremenda sventura: domenica gli è mancata la consorte signora Nadeia Picecco Facchini.

Ieri mattina alla salma vennero tributate solenni onoranze funebri alle quali partecipò una folla di signore vestite a lutto e di professionisti, avvocati, ingenieri, cittadini d'ogni classe, il Sindaco e quasi tutti gli assessori. Anche il marito seguì la bara.

Dopo l'esequie nella chiesa di S. Cristoforo il mesto corteo si avviò al Cimitero e la salma fu calata nel tumolo della famiglia Picecco.

Abbiamo notato nell'accompagnamento funebre le seguenti corone: marito e bambini — Antonietta Montegnacco-Picecco — fratello e sorella — Nonna Scanzi-Picecco — Elisa — Elisa Perosa — dott. Castellani e dott. Perissini — cav. Arturo Malignani — ing. Mosè Schiavi — Giacomo Cremese — Canapificio udinese — agenti di negozio e studio — cognati e suocera.

Al desolato marito rinnoviamo le nostre condoglianze.

Società Operaia Generale

Domenica, come prevedevamo, non si potè costituire il seggio per la nomina di 11 consiglieri della Società Operaia generale.

Domenica prossima e con qualunque numero di votanti l'elezione avrà effetto.

Si dice che un'altra lista di candidati verrà contrapposta a quella pubblicata da noi.

La coltivazione del tabacco in Italia

L'iniziativa presa dall'Amministrazione delle finanze, sotto l'impulso del comm. Sandri, direttore generale delle privative, per estendere in Italia la coltivazione del tabacco, incontra sempre più il favore dei cittadini. Ultimamente è giunta alla direzione delle privative una richiesta dell'on. Compans, il quale chiede di impiantare campi sperimentali, per la coltivazione del tabacco nelle sue proprietà nel Canavesano. I risultati della campagna per la coltivazione del tabacco, iniziata sotto nuovi auspici, si conosceranno nell'autunno prossimo, e se essi saranno buoni, come non si dispera, l'Italia avrà ottenuta una grande economia. Ora i due terzi del tabacco che si consuma in Italia sono acquistati dall'America del Nord, con gravi sacrifici per l'erario. Se la coltivazione del tabacco, com'è convinzione in tutti, si estenderà maggiormente, l'Italia non sarà più tributaria dell'America, e l'ingente somma rimarrà in paese. Si assicura che il tabacco italiano è di qualità buonissima, anche nei climi freddi.

La morte dell'on. Bonacassa

E' morto ieri a Milano il deputato Bonacassa. Da sei legislature rappresentava il collegio di Vigevano. Era uno dei più noti ed intraprendenti industriali lombardi.

Era ben conosciuto anche nel Veneto come proprietario del cascamificio di Zugliano in provincia di Vicenza e di altri consimili stabilimenti ad Artegna e Tarcento in provincia di Udine

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 12 Aprile al 18 Aprile 1908

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	11	5
» morti	—	—
» esposti	2	—

Totale 18

Pubblicazioni di matrimonio

Gio. Batta Pozzo falegname con Erminia Zilli sarta — Ferdinando Peronia agricoltore con Maria Ronchi casalinga — Gio. Batta Pantaleoni fabbro con Ernesta Gabai maestra di filanda — Vincenzo Sinico falegname con Rosa Canciani tessitrice — Camillo di Filippo agricoltore con Giacinta Frojano contadina — Albino Blagher elettrotecnico con Vittoria Rigotti sarta — Beltrame Luigi Piano stalliere con Assunta Todero casalinga — Giovanni Zadussi operaio di ferriere con Maria Cecconi operaia — Enrico Degano fond. con Anna Miklós casalinga — Giovanni De Pauli agente di commercio con Maria Della Libera sarta.

Matrimoni

Valentino Foschia fornaciaio con Lucia De Faccio soggiolaia — Angelo Bonacina direttore di filanda con Erminia Adele Del Bianco maestra elementare — Iginio Regis fornaio con Ida Rigo contadina — Angelo Gomirato impiegato ferroviario con Adda Castagnoli casalinga.

Morti

Anna De Giusti-Oliana fu Gio. Maria d'anni 89 casalinga — Teresa Comuzzi-Romanelli fu Nicolò d'anni 93 casalinga — Domenica Bertoni Saltarini-Modotti fu Girolamo d'anni 71 possidente — Ettore De Cecco di Luigi di mesi 5 — Maria Virgolini-Moschioni di Pietro d'anni 30 agiata — Pietro Querini d'anni 77 agricoltore — Leontina Degano di Luigi d'anni 1 mesi 5 Dr. Luigi Pitacco fu Leonardo d'anni 62 ing., Edvige Novelli fu Luigi d'anni 63 professoressa — Attilio Vittorio di Ermenegildo di mesi 3 e giorni 26 — Emilio Rosso di Guglielmo di mesi 1 e giorni 15 — Leonardo Barbetto di Antonio d'anni 24 falegname — Maddalena Miggliautsch-Ongaro fu Francesco d'anni 71 casalinga — Giuseppe Miatti fu Angelo d'anni 50 pensionato — Angelo Clocchiatti fu Gio. Batta 64 calzolaio — Gio. Batta Lorenzone fu Giuseppe d'anni 49 oste — Maria Cicuttini-Giavaresco fu Paolo d'anni 72 casalinga — Giovanna Facchin di Pietro d'anni 18 operaia — Maddalena Dell'Oste-Dell'Oste di Francesco d'anni 40 casalinga — Giuseppe Veneros di Gio. Batta d'anni 34 agricoltore — Carlo Bianchi fu Antonio d'anni 80 legatore di libri — Luigia Pelizzo fu Leonardo d'anni 77 casalinga — Giuseppe Radilli d'anni 3 e mesi 9 — Nadeia Picecco-Facchini fu Emilio d'anni 33 possidente — Oreste Achille Bellis di Angelo d'anni 27 viaggiatore — Maria Zabello di Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Prosto Cecchini fu Leonardo d'anni 24 pittore — Lucia Paschini-Moro fu Giovanni Giacomo di anni 68 tessitrice.

Rosa Pauluzzi-Odone di Valentino d'anni 28 contadina — Pietro Zanelli fu Valentino d'anni 74 mercivendolo girovago — Angela Midulini-Snidero fu Giacomo d'anni 30 contadina.

Totale n. 31 dei quali 13 a domicilio.

Un piccolo incendio in casa Larocca

Ieri verso mezzogiorno scoppiò un piccolo incendio in via Gemona, di fronte al palazzo della Banca d'Italia nella casa del sig. Larocca.

Avevano preso fuoco il pavimento di una stanza ed un camino.

L'incendio però fu ben presto domato dal pronto accorrere dei nostri pom. con l'ing Cantoni.

Beneficenza

I bambini Guido e Lino Commessatti per onorare la memoria della loro cara maestra prof Edvige Novelli elargirono L. 10 alla «Scuola e Famiglia»

La signorina Anna Braida per onorare la memoria della compianta prof. Edvige Novelli offrì L. 10 pure alla «Scuola e Famiglia»

La presidenza porge ai suddetti benefattori i più sentiti ringraziamenti.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Compagnia Della Guardia
"Bufere,,

Sabato sera la compagnia Della Guardia recitò il forte e suggestivo dramma di Sabatino Lopez.

Parlare oggi del lavoro, a tre giorni dalla sua rappresentazione, non è certamente opportuno; basta dire che il dramma commosse e fu assai applaudito.

E' invece opportuno notare il valore della compagnia che nel mese venturo sarà di nuovo fra noi, sulle stesse scene, per un breve corso di recite.

Cinematografo parlante

Questa sera riposo.

Domani terza rappresentazione con nuovo programma.

Teatro Sociale

La compagnia Lombardo

Due piene enormi domenica e ieri sera per la «Geisha» Applausi interminabili e richieste di bis anche troppo insistenti, si può dire, ad ogni brano della graziosa operetta.

Emergono di molto fra gli altri esecutori la signorina Rosalin con la sua vocina acuta, intonata e sicura nei gorgheggi; la Calligaris, interprete ammiratissima, e l'Urbano che nelle sue strofette dell'ultimo atto, risolve con spirito le più importanti questioni cittadine.

La messa in scena è sfarzosa; il corpo di ballo ed i cori esteticamente ottimi.

×

Questa sera terza ed ultima rappresentazione della *Geisha*.

Domani prima della nuova per Udine: *Orchidea*.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle sezioni I e II nella seconda quindicina del corr. aprile:

Mercoledì 22. — Della Negra Giacomo e C, 1 det. 2 lib., tentata violenza carnale, testi 11, dif. Driussi-Conti; Locolo Luigi e C., 2 liberi omicidio colposo, testi 3, dif. Cosattini; Buiatti Vittorio e C., 2 det, furto qualificato, testi 4, dif. Marcò-Cosattini.

Sabato 25. — Della Marina Ottavio libero, lesioni volontarie, testi 3 dif. Doretti; Lenchig Luigi, libero, lesioni volontarie, testi 2. dif. id.; Gratton Luigi e C, liberi, lesioni volontarie, testi 4, dif. id.; Gollino Giovanni e C. 2 lesioni volontarie dif. id.; Cornoia Antonio, libero, oltraggio appello, dif. dif. Caratti-Pollis.

Martedì 28. — Clochiatti Marco e C. 2 liberi, minacce ed ingiurie, testi 1 dif. Driussi-Tavasani; Mattioli Gallo libero, minacce ed ingurie, testi 4, dif. Driussi; Gullion Luigi, libero, truffa. testi 4, dif. id.

Mercoledì 29 — Tedone Maria, libera ricettazione, testi 2, dif. Sartogo; Miani Giovanni, libero, atti di libidine, testi 5, dif. id; Narduzzi Pietro, libero, diffamazione testi, 1, dif. Cosattini

Teatri ed Arte

La 'Nave, alla Fenice di Venezia

Venne pubblicato il listino dei prezzi per la prima rappresentazione della *Nave* che avrà luogo sabato 25, giorno di S. Marco alla Fenice di Venezia e per la quale l'aspettativa è tanto intensa. In città si parlava da alcuni giorni di prezzi straordinariissimi quali 10 lire l'ingresso, 50 lire una poltrona etc. etc. Vediamo invece che essi vennero tenuti moderati e di ciò va data lode all'Impresa. — Perchè è da considerarsi che per metter in scena alla Fenice la *Nave* occorre una spesa fortissima superiore a quella di una grande opera.

Oltre alla Compagnia Stabile di Roma agiranno per la *Nave* 60 coristi, 90 comparse, 7 ballerine, 20 professori d'orchestra.

Il materiale che si porterà da Roma è immenso e starà appena in 4 vagoni ferroviari. Tutto ciò richiede un tale preventivo di spesa che avrebbe legittimato anche i prezzi che si andavano susurrando.

L'impresa tenendoli moderati ancorchè sicura di un concorso enorme di gente anche a prezzi superiori ha fatto cosa lodevole.

Ecco i prezzi come da listino pubblicato:

Biglietto d'ingresso alla platea e palchi L. 5, alla Galleria 8, al Loggione 2, Poltrone 25, Poltroncine 20, Sedie 10.

Come abbiamo già annunciato l'amministrazione Ferroviaria accordò facilitazioni da tutto il Veneto.

Fra Libri e Riviste

Discussione parlamentare su l'insegnamento religioso. — Editore A. Vallardi — L. 2.

Contiene tutti i discorsi pronunziati alla Camera dei deputati nelle memorabili sedute dal 18 al 27 febb. 1908 su l'insegnamento religioso a proposito della mozione Bissolati. E' un volumetto di 432 pagine che sarà interessante a consultarsi ogni volta che si vorrà esaminare l'arduo argomento

NOTE E NOTIZIE

La storia delle dimostrazioni contro la Turchia

La dimostrazione navale progettata dall'Italia aveva avuto qualche precedente non soffocato, come l'avvenimento attuale, all'inizio;

L'Austria-Ungheria credeva di aver diritto a lamentarsi di mali trattamenti fatti subire nell'Asia Minore ai suoi connazionali. I reclami per le dovute riparazioni, non essendo stati accolti, il Governo di Vienna ordinò a due sue squadre di recarsi a fare una dimostrazione sulle coste dell'Asia Minore. — Queste navi giunsero dinanzi a Mersina in atteggiamento di battaglia. Il Governo ottomano cedette e le navi partirono

Già in altra circostanza l'Austria Ungheria aveva fatto un gesto di minaccia. A una nave austriaca era mancato il saluto del porto turco, nel quale era entrata. Il Governo austriaco fece una dimostrazione a Durazzo, e quell'onorevole ammenda che la Porta avrebbe dovuto fare al primo richiamo, venne fatto dopo la minaccia.

Un suddito francese, il sig. Lorando aveva una questione pendente con la Porta, per i lavori delle banchine di Costantinopoli La giustizia turca menava il can per l'aja. Il Governo di Parigi finalmente ordinò alla sua squadra di recarsi a Mitilene e di occuparne la dogana, e il Sultano finì col cedere.

Nel 1903, resistendo la Porta alla domanda di riforme finanziarie, l'Europa ordinò una dimostrazione navale collettiva. E la Porta, vedendo raccolte minacciose le navi da guerra europee nel mare che bagna l'antica Lesbo, chinò il capo e annuì.

Così molti anni prima l'Europa aveva avuto ragione un'altra volta della resistenza ottomana con la dimostrazione navale di Dulcigno.

Uno scontro di treni a Sesto Calende

Ierinotte, a Sesto Calende, un treno viaggiatori ebbe un urto con un treno merci. Vi sono una decina di feriti.

I socialisti inglesi

Il congresso socialista di Manchester ha respinto una proposta tendente alla unione dei socialisti col partito del lavoro.

Tempeste di neve in Francia

A Lione la temperatura si è improvvisamente abbassata. Cade la pioggia frammista a neve. Anche a Parigi si è avuta una nevicata.

Dispacci da Remiremond, Chambery e Belfort segnalano violenti tempeste di neve e un considerevole abbassamento di temperatura.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M, Bardusco.

Ringraziamento

L'ing. Carlo Facchini e la famiglia Picecco ringraziano vivamente tutti quei gentili che vollero accompagnare all'ultima dimora od in altro modo onorare la memoria della loro

NADEJA PICECCO-FACHINI

e chiedono scusa delle involontarie dimenticanze di partecipazione.

Non possono poi a meno di rendere pubblicamente le più vive grazie al dott. Oscar Luzzatto, il quale oltre che premurosissimo medico curante si addimostrò in quest'occasione amico affettuoso, circuendo d'ogni cura e di ogni assistenza la povera defunta.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi.